DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121 693.355. 63.521, 61.469 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40. - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 40 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.312 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giannini si è dichiarato contro lo sciopero e si è messo a pronunziare "grandi discorsi politici„. I dirigenti della C.G.I.L., senza pronunziare "grandi discorsi politici", hanno condotto alla vittoria i parastatali in sciopero.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 295 | MARTEDI 17 DICEMBRE 1946 | Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

CHIARIFICAZIONE

Sembra che il 10 novembre debba essere ricordato come una data di particolare significato politico. E' avvenuto questo fatto singolare: il successo del partito comunista in quella giornata elettorale ha messo in crisi diversi partiti. Quel successo è apparso talmente strano che si è incominciato a non vederci più chiaro; di qui l'esigenza di una «chiarificazione» della situazione. E questa richiesta si è fatta tanto insistente da provocare una vera crisi fra le più diverse correnti politiche: socialisti, democristiani, liberali ecc. Tutto ciò è certamente segno di disorientamento, ma è pure un momento di quel processo di riordinamento delle forze politiche tuttora in corso, il quale può essere giustamente compreso solo se, al di là della cronaca e delle fatuità polemiche della stampa anticomunista, si coglie il senso storico di quanto oggi accade in Italia.

Battute le forze monarchiche, reazionarie, fasciste, con la consultazione popolare del 2 giugno, si è posto successivamente in prima linea il problema della ricostruzione ed organizzazione della Repubblica democratica. Fino al 2 giugno l'antitesi Monarchia-Repubblica aveva dominato la situazione politica, dopo quella data s'impone sempre più chiaramente una nuova antitesi: democrazia conservatrice-democrazia popolare. Che cosa sarà la nuova Repubblica italiana? Sarà essa, con mutato nome, la riaffermazione della vecchia democrazia conservatrice pre-fascista o sarà una nuova democrazia popolare di più ampio respiro, in cui la libertà per le classi lavoratrici sia non parvenza illusoria ma possibilità concreta di muoversi, operare e realizzare tutti quei progressi che la società italiana consente? Questo è il problema centrale in funzione del quale si orientano le forze sociali e si determinano le posizioni dei partiti. Solo ponendosi da questo punto di vista si chiarisce e si comprende quanto è accaduto nella vita politica italiana dopo il 2 giugno, e si può chiarire e comprendere ciò che sta accadendo oggi intorno a noi.

In queste ultime settimane abbiamo assistito ad un incomposto agitarsi delle più diverse correnti politiche per esigere una «chiarificazione» della situazione. Nulla di più legittimo se con ciò si tendesse a dissipare le nebbie che a taluno possono oscurare la visione chiara della realtà politica. Ma non è così: dietro quella formula innocente si nasconde un preciso obiettivo politico. E' significativo che essa sia divenuta la parola d'ordine di raccolta delle forze conservatrici ed ancor più significativo è il senso che apertamente le si attribuisce. Per taluni si tratta di escludere i comunisti dal Governo; per altri è la rottura dei rapporti tra socialisti e comunisti; per altri ancora è la rottura del «tripartitismo»; per altri infine è il mutamento di struttura o l'allargamento della base del Governo, ecc. Come si vede, la tendenza di tutte queste soluzioni chiarificatrici è una sola ed investe un problema essenziale: la posizione e la funzione delle classi lavoratrici nella direzione politica del Paese. Questo è l'elemento decisivo dell'antitesi democrazia conservatrice-democrazia popolare che caratterizza in questo momento la lotta politica in Italia. I conservatori riconoscono ai rappresentanti delle classi lavoratrici al massimo una funzione subordinata, ausiliaria, mai una funzione direttiva nel Governo del Paese. Questa eventualità appare ad essi assurda e innaturale: è perciò che quando i risultati elettorali del 10 novembre ne hanno rivelato la possibilità, essi hanno perduto la testa e non hanno compreso più nulla. Sotto questo aspetto è estremamente significativa la recente affermazione dell'on.le De Gasperi che in caso di maggioranza socialista-comunista nelle prossime elezioni, la Democrazia Cristiana rifiuterebbe la collaborazione e passerebbe all'opposizione. Le conseguenze logiche di tale posizione nessuno le può trarre da sé.

Qui tocchiamo il punto critico della situazione. Al fondo della richiesta «chiarificazione» sta pure un certo senso di disagio che si avverte nel Governo e nel Paese. Quale ne è la causa?

Vi sono, è vero, difficoltà obiettive talvolta veramente gravi e insuperabili; vi sono divergenze di partito naturali e inevitabili, ma non è di qui che viene quello squilibrio e quella contraddittorietà che di tanto in tanto affiora in seno alla coalizione governativa. La causa vera sta nello squilibrio e nella contraddittorietà implicita nella politica attuale della democrazia cristiana. Non si può collaborare contemporaneamente con la destra e con la sinistra, con le forze conservatrici e con le forze progressive. Pare che il Partito democratico cristiano ritenga di aver risolto o di poter risolvere in sé l'antitesi sopra accennata: fatale illusione e' e si riflette in tutta la sua azione politica che oscilla continuamente fra due opposti poli di attrazione. Ed in questo suo oscillare suscita volta a volta reazioni politiche inevitabili che erroneamente attribuisce a malevoli intenzioni, perfidi intrighi, slealtà, doppio giuoco e simili. Questo è avvenuto per tutte le nostre crisi ministeriali, che hanno avuto tutte origine da contrasti politici e non da questioni tecniche e polemiche di politica estera, di politica interna e di politica economico-finanziaria.

Proprio per contribuire a quella «chiarificazione» che da tante parti si chiede, non sarà inopportuno ritornare su questo punto e dimostrare con dati di fatto inoppugnabili che ogni nostra critica e reazione polemica è stata sempre determinata da una di quelle oscillazioni politiche cui si è accennato. Se si vuole portare una reale chiarificazione nella situazione politica è qui che bisognerà appuntare lo sguardo, ed allora si scoprirà che la prima cosa da fare è che la democrazia cristiana strappi da sè l'aculeo avvelenato dell'anti-comunismo. Questo è, per chi lo sa intendere, il maggiore insegnamento della esperienza.

Noi riaffermiamo la nostra leale volontà di collaborazione con la democrazia cristiana. Ma la nostra voce critica si leverà sempre ogni qualvolta nel corso dell'azione comune essa devierà dalla linea e dal programma concordato. Il che, oltre che un diritto, è anche un dovere.

MAURO SCOCCIMARRO

IMPONENTE COMIZIO DI PROTESTA DI 100.000 LAVORATORI

Sciopero generale a Napoli per il carovita e la deficienza di viveri

I napoletani chiedono lotta a fondo contro la speculazione e un trattamento alimentare perequato a quello di Roma e Milano - La situazione granaria è critica in tutta Italia - Riunione del Consiglio dei Ministri

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 16 — *Lo sciopero generale in città e provincia per protestare contro il vertiginoso rialzo dei prezzi e l'insostenibile situazione alimentare è stato proclamato oggi nel corso di una delle più imponenti manifestazioni popolari che Napoli ricordi.*

Centomila persone di tutti i ceti sociali si sono riunite alle ore 15 su invito della Camera del Lavoro nella Piazza della Stazione ed hanno sfilato in compatto e disciplinato corteo per tutto il rettifilo fino alla Prefettura.

I motivi di malcontento che hanno portato il popolo napoletano a dimostrare sono fondalmente tre: 1) distribuzione dei generi alimentari assolutamente insufficienti e sperequata nei confronti di altre città. A Napoli per esempio non è stata affatto distribuita la razione di pasta del mese di novembre e solo in questi giorni è stata distribuita la razione di pasta della seconda quindicina di ottobre; 2) aumento impressionante dei prezzi sul mercato nero, al quale tutti sono costretti a rivolgersi date le deficienze del razionamento. Per dare un'idea dell'aumento basti notare che il prezzo della pasta è salito in dieci giorni da 300 a 370 e 400 lire il chilo; 3) mancata esecuzione dei lavori pubblici tante volte promessi: solo 10.000 operai infatti sono attualmente occupati nei lavori pubblici di fronte ad una massa di 120.000 disoccupati.

Questi motivi di malcontento sono stati esposti al Prefetto nel corso della dimostrazione dal comitato di agitazione

Avendo il Prefetto dichiarato al comitato di agitazione che nessuna decisione poteva essere da lui presa e che provvedimenti potevano essere adottati solo dal Consiglio dei Ministri la Camera del Lavoro ha appunto deciso di proclamare lo sciopero generale.

Il compagno Clemente Maglietta ne ha dato annuncio dal balcone della Prefettura a nome della C.d.L. e del comitato di agitazione alla folla enorme che attendeva in silenzio sulla piazza. Un applauso generale e grida di approvazione hanno salutato la proclamazione dello sciopero confermando la decisa volontà dei lavoratori napoletani di continuare la lotta a fondo contro gli speculatori e gli affamatori.

La forza e sopratutto la disciplina dimostrata oggi dal popolo napoletano, disciplina che ha impressionato tutta la città e che ha indotto per esempio tutti i negozianti a riaprire immediatamente i negozi chiusi nei giorni scorsi per timore di disordini, sono sicura garanzia che il popolo di Napoli saprà ben condurre la sua battaglia e che lo sciopero generale non potrà non essere coronato da successo.

Nel corso della riunione, si è fra l'altro convenuto di intensificare la sorveglianza sui mulini, sui pastifici e ristoranti e sulle pasticcerie e di procedere nella maniera più immediata e rigorosa all'applicazione delle sanzioni di legge nei confronti dei trasgressori.

Centomila tonnellate di grano fornite dagli Stati Uniti

A seguito ai negoziati svoltisi a Washington il Governo italiano ha potuto ottenere che gli Stati Uniti forniscano all'Italia 100.000 tonnellate di grano entro il mese di dicembre e 150.000 entro gennaio. Sono tuttora in corso negoziati per ottenere la copertura del fabbisogno complessivo riconosciutoci ammontante a 1.450.000 tonnellate di grano.

Convocazione anticipata del Consiglio dei Ministri

La proclamazione dello sciopero generale a Napoli ha indotto la Presidenza del consiglio ad anticipare ad oggi pomeriggio la riunione del Consiglio dei Ministri che era stata fissata in un primo tempo per domani.

E' probabile che il Consiglio dei Ministri riprenda in esame le misure più opportune per perequare la situazione delle varie provincie e che adotti inoltre la riduzione temporanea della razione del pane a 200 grammi in modo da limitare al massimo il consumo delle riserve granarie sufficienti per 48 giorni.

Nella mattinata il Presidente del Consiglio riceverà una delegazione napoletana delal quale fanno parte i compagni on.li Amendola e La Rocca.

Ieri intanto sotto la presidenza del Sottosegretario agli Interni, on. Corsi, si è tenuta al Viminale una riunione per studiare i mezzi più idonei a garantire la stretta osservanza delle norme recentemente emanate in materia di disciplina dei consumi, del commercio e del conferimento dei prodotti alimentari soggetti a vincolo.

L'UNRRA CEDE ALL'ITALIA la sua organizzazione assistenziale

Tutto il complesso di laboratori, uffici, personale, magazzini facenti capo alla «Processing Section» dell'UNRRA per un complesso di 61 centri di lavoro è stato ieri trasferito dalla missione UNRRA per l'Italia alle dirette dipendenze e sotto la responsabilità amministrativa del Governo italiano e più precisamente del Ministero della Assistenza Post-Bellica

«Si tratta di una delle più importanti attività dell'UNRRA — ha dichiarato il signor Keeny nel corso della cerimonia di passaggio delle consegne al Ministro Sereni, avvenuta in un salone dell'albergo Mediterraneo, — alla cui organizzazione ha lavorato fin dai primi giorni dell'arrivo in Italia della missione UNRRA un gruppo di tecnici, il quale ha costruito in poco tempo un'organizzazione perfetta per la realizzazione di una vasta opera di assistenza in Italia».

«Si tratta — ha dichiarato rispondendo al signor Keeny il compagno Ministro Sereni — di una prova di fiducia che la missione UNRRA ha voluto dare al popolo italiano: è la prima volta infatti che una branca di attività dell'UNRRA passa alle dirette dipendenze del governo di un paese assistito. Il popolo italiano ha meritato questa fiducia con i sacrifici fatti accanto agli alleati nella lotta contro il nazi-fascismo, lotta che è stata condotta prima da un gruppo di avanguardia e poi da tutto il popolo italiano». Il compagno Sereni dopo aver ringraziato i membri della missione UNRRA per l'opera svolta a favore del popolo italiano, ha messo in rilievo che il Ministero dell'Assistenza Post-Bellica, il quale riceve alle sue dipendenze il «Servizio per il lavoro assistenziale» lavora con gli stessi criteri che hanno informato l'attività dell'UNRRA: aiutare i bisognosi ad aiutarsi da sè attraverso il lavoro. Per questo Sereni si è dichiarato certo che il suo Ministero saprà svolgere bene l'opera affidatagli.

La D. C. per l'unità sindacale e la solidarietà fra i partiti al Governo

La mozione «unitaria di sinistra» vittoriosa al congresso dei socialisti fiorentini - L'on. Selvaggi entra nel Fronte dell'U. Q.

Ieri è stata resa nota la mozione conclusiva dei lavori del C. N. democristiano. Tale mozione è stata elaborata da alcuni consiglieri su mandato del Consiglio.

Le condizioni economiche e la situazione alimentare — afferma la mozione — rendono oggi più che mai necessaria l'assoluta solidarietà degli uomini e dei partiti che hanno la corresponsabilità del Governo. Anche in rapporto alla situazione politica e generale tale solidarietà costituisce la condizione indispensabile di una efficace collaborazione per una politica democratica.

Per quanto riguarda i lavori della Costituente la mozione rileva l'opportunità di 'intensificarli «senza tuttavia subordinarli a preoccupazioni circa la data della consultazione elettorale».

La mozione riafferma infine la necessità dell'unità sindacale come la forma più progredita e più idonea per la difesa degli interessi materiali dei lavoratori.

Il Consiglio Nazionale della Democrazia cristiana aveva posto termine domenica ai suoi lavori con l'elezione della nuova direzione del partito. Dei 68 componenti il C. N. solo la metà ha effettivamente partecipato all'elezione, la sinistra se ne è infatti disinteressata, in parte astenendosi e in parte votando scheda bianca. I Consiglieri hanno dato il loro voto solo alla signora Maria Jervolino, che ha riportato 41 voti. Zoli e Ceschi, hanno avuto 34 voti. Sono inoltre risultati eletti, con meno di 34 voti, Cappi, Fuschini, Manzini, Mattarella, Montini,, Spataro, Taviani, Tupini, Vanoni e Petrone.

Evidentemente la riunione del Consiglio che si è conclusa domenica ha avuto termine con una soluzione di compromesso: è però emerso un netto desiderio di una chiarificazione da parte della sinistra e per la prima volta, in una riunione del massimo organo della D. C., è stata posta in discussione la posizione dell'on. De Gasperi.

Un notevole gruppo di consiglieri, sotto la guida dei tre professori Dossetti, Fanfani e Lazzari, ha condotto la battaglia per portare il partito su di una posizione di sinistra e per la prima volta i democristiani di sinistra hanno avuto la forza di presentare una loro mozione. La destra dal canto suo non ha partecipato apertamente alla battaglia, limitandosi a dare il suo appoggio all'on. De Gasperi. Lo stesso Gronchi è stato costretto a chiarire la sua posizione che si è rivelata, in fondo, più vicina alle concezioni centriste dell'on. De Gasperi che a quelle della sinistra.

Continua nel frattempo la preparazione precongressuale del P.S.I. A Firenze ha avuto luogo il Congresso della Federazione provinciale Socialista.

Erano presenti 350 delegati rappresentanti di 21 mila iscritti ed hanno partecipato ai lavori i rappresentanti delle varie correnti: Cacciatore, per la mozione «unitaria di sinistra»; Bonfantini, per «Iniziativa socialista»; e Simonini, per «Critica Sociale». Dopo un'ampia discussione, che si è protratta per tutta la giornata di sabato e per quella di domenica, sono state effettuate le votazioni. La mozione «Unitaria di sinistra» ha riportato 13.577 voti; «Iniziativa socialista» 3.563 e «Critica Sociale» 632. Il nuovo Consiglio direttivo della Federazione risulta composto da 20 aderenti alla mozione «unitaria di sinistra» e da 10 aderenti alle mozioni di minoranza. I delegati al congresso sono: 8 per la mozione «unitaria di sinistra» e 2 per le minoranze.

In campo liberale, dopo la defezione di Selvaggi, si nota ancora un certo fermento. L'on. Enzo Selvaggi, dal canto suo, è entrato ufficialmente a far parte del «Fronte Liberal Democratico dell'U. Q.» insieme ad alcuni amici monarchici «che non hanno oggi più la pregiudiziale istituzionale». Tra essi sono alcuni ex-membri della direzione del partito liberale.

I partigiani greci vogliono un governo democratico

ATENE, 16. — Il vice capo di stato maggiore del comando dei partigiani greci sui monti Pailizi e Kaimakchalan, conosciuto sotto il pseudonimo di «Kalfa», ha dichiarato oggi a un corrispondente dell'*Associated Press* le condizioni alle quali i partigiani greci cesserebbero ogni attività: amnistia politica generale; evacuazione delle truppe britanniche; riconoscimento ufficiale del movimento di resistenza durante la guerra; partecipazione al Governo; uguaglianza di diritto per democratici e per monarchici; punizioni dei collaborazionisti; che si tengano nuove elezioni ed un nuovo plebiscito senza la presenza di alcuna commissione straniera.

L'Assemblea dell'ONU ha chiuso i suoi lavori

NEW YORK, 16 — Alle ore 1 di questa notte l'Assemblea generale dell'ONU ha chiuso i suoi lavori aggiornandosi al 16 settembre dell'anno prossimo.

Piena vittoria dei parastatali

Il Ministero del Tesoro ha concesso, senza limitazioni, l'aumento del 70% sugli stipendi in vigore al 31 agosto

Negli enti parastatali è stato ripreso il lavoro ieri mattina dopo una settimana di sciopero. La sospensione dell'agitazione si è avuta domenica in seguito all'assicurazione data dall'on. Petrilli al compagno Bitossi — il quale, a nome della C.G.I.L. ha condotto le trattative per l'accordo — che il ministro Bertone aveva accettato la richiesta sostituzione dell'articolo 11 del decreto sugli aumenti ai dipendenti da pubbliche amministrazioni. I parastatali verranno pertanto a beneficiare dell'aumento del 70 per cento da applicarsi sugli stipendi in vigore al 31 agosto.

Nessuna limitazione è prevista agli aumenti di stipendio che deriveranno da tali accordi. In una riunione avvenuta ieri sera, inoltre, il compagno Bitossi ha esposto all'on. Petrilli il punto di vista dei parastatali per quanto riguarda gli assorbimenti dei benefici economici concessi alla categoria dopo la legge 722 e per quanto riguarda altresì il trattamento di quiescenza. Oggi il sottosegretario al Tesoro comunicherà alla C.G.I.L. le deliberazioni del Ministro Bertone in merito.

I lavoratori hanno infine chiesto che il provvedimento da presentare al Consiglio dei Ministri per sancire definitivamente l'accordo sulla vertenza dei parastatali sia sottoposto al preventivo esame della categoria.

A conclusione dello sciopero dei parastatali è da rilevare la portata di questa agitazione che ha impegnato per una settimana intera oltre 140.000 lavoratori; il valore dell'azione sindacale intrapresa e condotta vittoriosamente a termine con perfetta disciplina e spirito combattivo appare ancor più evidente se si considera che la Federazione dei parastatali si è costituita soltanto otto mesi fa.

FRA C.G.I.L. E CONFINDUSTRIA

Si discute sui poteri delle commissioni interne

Le delegazioni della C.G.I.L. e della Confindustria si incontreranno di nuovo oggi per discutere intorno al problema dei poteri delle commissioni interne. Tale problema fu affrontato già nella riunione di sabato, ma si vide subito che i rappresentanti degli industriali non avevano fatto progressi rispetto alla posizione assunta in merito durante le trattative dell'ottobre scorso

Il problema di decidere se le commissioni interne debbano avere poteri deliberativi o semplicemente consultivi; di stabilire quale concreta efficacia debba avere l'azione delle commissioni interne in caso di licenziamento di elementi del personale; di affidare o meno alle commissioni interne delle precise responsabilità nella ridistribuzione della mano d'opera fra i vari settori produttivi

Questione di principio, dunque, sulla quale giustamente i rappresentanti dei lavoratori sono decisi a non cedere. La C.G.I.L., infatti, ha chiaramente e ripetutamente dichiarato che la discussione sui poteri delle commissioni interne è pregiudiziale a quella sullo sblocco dei licenziamenti.

PERCHE' MANCA L'ENERGIA ELETTRICA

IL RICATTO DEI MAGNATI

I grandi industriali dell'elettricità hanno presentato bei programmi - Ma per realizzarli insistono perchè lo Stato si mostri "comprensivo verso i loro bisogni„

II

L'industria idroelettrica ha la caratteristica di essere un'industria immobiliare il cui onere percentuale più elevato è costituito dalla retribuzione e dal rimborso del capitale spese nella costruzione degli impianti.

In quasi tutte le altre industrie il costo dei prodotti è determinato essenzialmente dalle spese per materie prime, esercizio, manutenzione degli impianti, riparazioni.

Nell'industria idroelettrica avviene il contrario: il costo di un kwh è determinato, per l'80 % da ammortamenti finanziari e da interessi del capitale e, solo per il 20 %, da spese d'esercizio tasse, materie prime, ecc.

E' stato calcolato che nel 1938, in Italia, il costo di un kwh, che è la merce prodotta dall'industria idroelettrica, era così suddiviso:

sedici centesimi per ammortamento finanziario del capitale speso nella costruzione degli impianti;

quattro centesimi spese vive di esercizio.

Oggi si calcola che, per la costruzione di un modesto impianto capace di produrre trecento milioni di kwh, sarebbero necessari circa 12 miliardi di lire.

Per poter remunerare il capitale nella stessa misura del 1938, l'energia ricavata dai nuovi impianti dovrebbe perciò essere venduta a circa 50 lire al chilovattora.

Anche dopo i recenti aumenti, tenuto conto dei prezzi di vendita imposti dallo Stato, ogni Società considera che, tirate le somme, sia molto più conveniente vendere un minor quantitativo di energia che, se prodotta con i vecchi impianti continua ad essere remunerativa, mentre prodotta con i nuovi impianti più costosi e venduta allo stesso prezzo, non lo sarebbe più.

Ma oggi i magnati dell'industria idroelettrica italiana non hanno più la possibilità di far prevalere, senza incontrare ostacoli, i loro interessi su quelli di tutta la nazione.

In qualche maniera essi debbono giustificare la situazione attuale, devono promettere qualche miglioria, devono far intravedere l'utilità della loro funzione nella vita economica nazionale.

Magnifici programmi

Così i ristretti e potenti gruppi finanziari che hanno nelle loro mani tutta la nostra produzione idroelettrica, mentre affermano che i prezzi stabiliti dallo Stato per il consumo non sono remunerativi e non sono equiparati al costo generale della vita; mentre giurano di essere in difficoltà per raccogliere i capitali necessari alla costruzione di nuovi impianti, allo stesso tempo presentano al Governo tutto un programma di nuovi lavori che essi stessi riconoscono necessari.

Risulta infatti che l'ANIDEL (la associazione nazionale tra industriali elettrici) ha realmente presentato un suo programma di nuove costruzioni.

Le statistiche ci dicono che il consumo unico per Kwh nel mondo era il seguente: Norvegia 2650, Canada 1915, Svezia 1070, Svizzera 903, U.S.A. 870, Finlandia 550, Germania 500, Belgio 492, Francia 343, Inghilterra 323, Giappone 322, Italia 263. L'Italia, come si vede, era prima della guerra il solo tra quasi tutti i paesi che non raggiungeva nemmeno il trecento chilovattora di consumo annuo per abitante.

Che cosa propongono i magnati delle nostre grandi Società idroelettriche per superare rapidamente l'attuale crisi degli impianti che essi stessi sono costretti a riconoscere come reale?

L'associazione nazionale degli idroelettrici ha presentato, come dicevamo, un suo programma di lavori dal quale risulta che sono già in corso di costruzione impianti per un complesso di 5 miliardi e 841 milioni annui di Kwh. Di questi si prevede il compimento per 265 milioni nel 1946, per un miliardo e 14 milioni nel 1947, per due miliardi e 52 milioni nel 1948 e per due miliardi e 290 milioni nel 1949

Per gli anni successivi sono in programma impianti per la produzione di altri 4 miliardi e 475 milioni di Kwh. Complessivamente si raggiunge, quindi, un totale di 10 miliardi e 296 milioni.

Aiutiamo i poveri industriali

E', come si vede, un bellissimo programma di cui gli industriali si fanno forti per domandare meraviglioti come poi si possa affermare che essi si oppongono alla esecuzione di nuovi impianti.

Se per la realizzazione di un programma fosse sufficiente la sua enunciazione è chiaro che gli industriali avrebbero tutte le ragioni della loro parte.

Ma, in realtà, il programma è una specie di specchietto per allodole.

Ma a quali condizioni codesta «iniziativa» realizzerà effettivamente i suoi programmi?

In sostanza oggi le grandi Società idroelettriche stanno esercitando un colossale e ben congegnato ricatto

Esse riconoscono la necessità che il paese ha di una maggiore produzione di energia elettrica; riconoscono che in Italia ci sono ancora ingentissime forze idrauliche da sfruttare; si dichiarano capaci con la loro iniziativa di sfruttare quelle forze per incrementare la produzione.

Ma cosa chiedono in cambio? Chiedono che lo Stato si mostri «comprensivo» e che i loro guadagni siano garantiti anche per il futuro nella stessa misura del passato.

Esse chiedono di poter continuare ad avere nelle loro mani queste industrie. Le chiavi cioè di tutta la nostra vita economica.

RICCARDO LONGONE

(Continua)

LEON BLUM HA COSTITUITO IL NUOVO MINISTERO

I socialisti al Governo da soli sino a gennaio in Francia

I comunisti si sono rifiutati di partecipare al governo con le destre - Grande vittoria comunista a Marsiglia

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 16. — Oggi alle ore 15 Léon Blum presenterà all'Assemblea Nazionale, per il voto di fiducia, un «Gabinetto socialista omogeneo, in attesa dello stabilimento definitivo delle nuove istituzioni». Questo governo infatti resterà in carica esattamente quattro settimane, cioè fino all'elezione del Presidente della Repubblica. I portafogli sono stati così ripartiti:

Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri: Léon Blum; Ministri di Stato: Mollet e Laurent; Difesa Nazionale: Le Troquer; Ministro per il Piano Economico Quinquennale: Gouin; Economia Nazionale e Finanze: Philip; Agricoltura: Tanguy-Prigent; Giustizia: Ramadier; Interni: Depreux; Produzione Industriale: Lacoste; Territori Oltremare: Moutet; Lavoro: Mayer; Educazione Nazionale: Naegelen; Lavori Pubblici e Ricostruzione: Moch; Poste e Telegrafi: Thomas; Salute Pubblica e Popolazione: Segelle; Reduci e Sinistrati di Guerra: Lejeune.

Stasera Blum, dopo la prima riunione del suo Gabinetto, ci ha dichiarato: «Pur rappresentando un sesto del Parlamento, abbiamo costituito ugualmente il Governo per porre fine alla crisi che prolungandosi avrebbe potuto minacciare le istituzioni repubblicane ed avrebbe arrecato pregiudizio agli interessi internazionali della Francia».

Ma questa era ormai la sola possibilità offerta al leader socialista per presentare una riunione di domani alla Camera, un Governo. Il fallimento dei negoziati intrapresi e condotti da Blum non poteva infatti essere più completo. Il Ministero di «unione nazionale» in concreto auspicato da lui e dalle destre è irrealizzabile. Blum adottando la tesi della estrema destra e ricercando la sintesi tra comunisti ed estrema destra, non poteva che fallire nell'opera che si era prefisso: la costituzione di un Governo stabile a direzione socialista e che conglobasse in questi totalità la Camera, dai comunisti all'estrema destra. I comunisti sono invece risolutamente contrari all'ingresso nel Governo di qualsiasi rappresentante dell'estrema destra e sono ostili a qualsiasi mercanteggiamento in merito.

La fiducia che il Paese ha nei comunisti ha basi molto solide. Il «Partito dei fucilati» ha riportato un grandioso successo alle elezioni amministrative a Marsiglia. Sono risultati eletti 42 candidati del Partito comunista, 17 socialisti e 4 socialisti radicali.

LUIGI CAVALLO

Scontro ferroviario sulla Roma-Napoli

L'on. Luigi Battisti tra le cinque vittime - Un telegramma di Togliatti a nome del Gruppo parlamentare comunista

Domenica nella notte alle ore 23,30 un grave disastro ferroviario è avvenuto al Bivio Santa Fè, tra Minturno e Sessa Aurunca, dove il diretto Roma-Napoli si è scontrato con un merci che percorreva lo stesso binario. Si deplorano cinque morti e 50 feriti.

Tra le vittime è il compagno socialista Luigi Battisti, deputato alla Costituente per la circoscrizione di Trento, figlio del Martire Cesare Battisti.

Tenace antifascista fin dalla giovinezza, pur sottoposto alla vigilanza speciale, organizzò per lungo tempo l'espatrio clandestino di antifascisti. Nel 1943 organizzò il movimento clandestino socialista nel Trentino.

La salma di Luigi Battisti è giunta a Roma ieri sera alle 23,30. Erano alla stazione Nenni ed i membri del gruppo parlamentare socialista.

Il compagno Togliatti a nome del gruppo parlamentare comunista, ha inviato al gruppo parlamentare socialista il seguente telegramma:

«Esprimo a nome del gruppo parlamentare comunista il nostro fraterno cordoglio per la tragica scomparsa di Luigi Battisti combattente della libertà e della causa dei lavoratori italiani».

Sul disastro si apprende che, dopo una sosta di oltre due ore e mezza per mancanza di corrente, il merci si metteva in movimento verso Minturno, per cause ancora ignote. Da Minturno era regolarmente partito poco prima il diretto 83.

Non appena pervenuta la notizia alle stazioni limitrofe, vennero predisposti i soccorsi. Da Minturno e da Napoli giunsero due locomotive con materiale per l'assistenza.

Il Ministro dei Trasporti, compagno Ferrari, e il Direttore Generale delle FF. SS. si sono subito recati sul luogo del disastro.

Le altre vittime rispondono ai nomi di Elisso Ventura, Commissario di P. S., Pasquale Vuono, Carlo Volpicelli, Mario Menichini, conduttore capo del treno.

E' o non è?

E' o non è? Questo è il problema. E' il Papa il Capo di uno Stato straniero? L'Unità ha scritto che sì, il Papa è il Capo di uno Stato straniero. Il Popolo ha scritto di no ed ha vomitato tutte le ingiurie a sua disposizione contro colui che su l'Unità aveva dato la risposta affermativa. Molto bene. Dunque non è. Se lo dice il Popolo, il quale in questa materia deve pure intendersene...

Ma che cosa capita? Alla Costituente sabato un deputato democristiano ti afferma che il Papa è il Capo di uno Stato straniero! Ma allora è vero? Dunque è. Se lo dice un deputato democristiano... Ma allora le affermazioni del Popolo?

Perchè, come diceva Petrolini, casi sono due: se è vero quanto ha dichiarato alla Costituente il deputato democristiano De Maria, i giornalisti del Popolo sono dei bugiardi che usano insultare senza nemmeno conoscere bene i fatti di casa propria; se è vero invece quanto hanno scritto i giornalisti del Popolo, il deputato democristiano De Maria è un meschino anticlericale, una quinta colonna, una serpe scaldata nel seno di De Gasperi che va subito espulsa dalla Democrazia Cristiana.

A meno che... A meno che sia possibile dimostrare che il Papa non è il Capo di uno Stato straniero quando si tratta di insultare i comunisti, ed è invece il Capo di uno Stato straniero quando si tratta di ottenere del Governo italiano determinati provvedimenti contro la stampa anticlericale. Ma poichè tale dimostrazione ridurrebbe il Pontefice ad una sorta di Pregoli sarebbe da considerarsi perciò gravemente irrispettosa, noi ci rifiutiamo di farla nostra e stiamo ad attendere i lumi che vorranno fornirci in proposito padre Agostino Gemelli o padre Lomberdi S. J.

I "Centomila" a Milano

Domenica 15 dicembre, alle ore 10, nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano, si è riunita la grande assemblea dei «Centomila» per la ricostituzione della Repubblica democratica. Erano presenti 1.500 delegati, in rappresentanza di 100.000 aderenti. Hanno partecipato ai lavori i rappresentanti di tutti i partiti democratici, dei sindacati, delle associazioni partigiane, delle cooperative, delle associazioni femminili, delle associazioni culturali, ecc.

Dopo una relazione del prof. Ferruccio Parri, che ha illustrato gli scopi del movimento, è stato approvato un ordine del giorno che impegna i «Centomila» a lavorare per la costituzione di comitati in ogni città e paese d'Italia, per la raccolta delle firme per la Repubblica democratica.

Arrivo di prigionieri dalla Jugoslavia

La delegazione dell'ANPI ricevuta fraternamente da Tito

Si apprende da Belgrado che la Delegazione dell'A.N.P.I., andata in Jugoslavia per interessarsi al rimpatrio dei prigionieri italiani, è stata ricevuta domenica dal Maresciallo Tito.

All'A.N.P.I. è intanto pervenuto da parte della delegazione stessa il seguente telegramma: «Accoglienza fraterna presso Maresciallo Tito et alte autorità civili militari. Avute assicurazioni prossimo rimpatrio grosso scaglione prigionieri, possibilmente, mezzi trasporto, permettendo, avanti le feste natalizie. F.to: Barontini, Grassi, Maras, Fantacci».

IL SENOR CAVANILLAS CORRISPONDENTE DA ROMA

Articolo di GIULIANO PAJETTA

Le accoglienze tributate dal popolo italiano alla delegazione giovanile antifascista spagnola che ha visitato varie nostre città negli scorsi mesi hanno avuto una notevole eco internazionale e in particolare in Ispagna stessa.

I falangisti spagnoli che dieci anni fa avevano forse creduto e che oggi vogliono ancora far credere che fascismo ed Italia fossero sinonimi ne sono rimasti oltremodo seccati. Son lontani e ben passati i tempi in cui Radio-Roma e Radio-Milano trasmettevano «cara al sol...» anche se qualche «nostalgico» della R.A.I. ha fatto l'impossibile per cercar di impedire che la nuova radio italiana popolarizzasse seriamente la visita dei giovani spagnoli e il modo come sono stati accolti a Firenze come ad Ancona, a Roma come a Milano.

Per fortuna di Franco vi sono a Roma molti amici suoi, non alludiamo ora a quelli che portano un nome italiano e a quelli d'«oltre-fiume» ma all'eccellente Senor Don Julian Cortes Cavanillas corrispondente romano del giornale di Madrid l'ABC, giornale conservatore che i latifondisti della Castiglia hanno lasciato in eredità alla Falange.

Ed è questo giornalista che si è incaricato di rimettere le cose a posto nelle sue corrispondenze di fine ottobre.

Nella prima il signor Cavanillas se la prende con *«l'ineffabile Don Benedetto Croce, che, oltre ad essere uno dei più acerbi nemici della Spagna rappresenta la cima della filosofia»* e commenta *«certamente la sua vicina vinse la debolezza del suo corpo di vecchio e borbottò delle frasi che, essendo lui, sono sempre originali come per esempio «dovete difendere la libertà e lottare contro la tirannia»*.

E' evidente che simili frasi non possono piacere ai corrispondenti franchisti i quali hanno anche motivi personali per non amare Croce. Nel 1942 questi ricevette a Milano la

visita di giovani falangisti spagnoli e seppe dir loro alcune sacrosante verità è da allora probabilmente che Croce non può più andare a genio a chi fece sua la parola del Gen. A. Tray nel 1936; *« Muera la inteligencia! »*.

Ma in Italia i giovani spagnoli non sono stati incoraggiati, accolti, ascoltati e soltanto dai filosofi liberali, masse di popolo li hanno salutati ed applauditi, personalità politiche hanno parlato forte e chiaro. Il comizio di P.zza SS. Apostoli ha fatto del chiasso ed allora il sig. Cavanillas che evidentemente è un giornalista sincero e bene informato come tutti i giornalisti fascisti ne fa un rendiconto a modo suo per il pubblico di Madrid.

« Dall'alto di un tavolino apparivano come venditori di cravatte in liquidazione i quattro giovani democratico-socialcomunisti spagnoli, circondati da quattro deputati » e dopo aver spiegato che *« l'onorevole Cacciatore, rappresentava il P.S.I.U.P., una specie di miscuglio socialcomunista e anarchico »* continua il resoconto.

« Tutti dissero in mezzo alla indifferenza dell'uditorio, che bisogna finirla con il terrore in Spagna e con i centinaia di campi di concentramento ».

Migliaia di romani presenti possono dare del bugiardo impudente a questo giornalista che sa essere volgare come gli Appelius e gli Ansaldo e che probabilmente è un frequentatore assiduo di certi giornalisti diventati « indipendenti ».

Bugiardo nella sua relazione non può essere che bugiardo nelle sue conclusioni *« Ma fortunatamente il popolo italiano non ha nulla a che fare con questi minuscoli sfoghi di agitatori di professione. In Italia si ama e si ammira la Spagna con uno slancio ed una sincerità che non debbono lasciar dubbi. Tanto si ammira la Spagna che è restata al margine della guerra ricostruendo e curando le mostruose ferite infertele dal comunismo (sic!) e poichè costituisce il modello dei popoli degni che possono ancora essere una riserva per la salvezza dell'Europa »*.

E' il Ministero dell'Interno che tollera simili « corrispondenti » in Italia? Il sig. Cavanillas per servire i suoi padroni e cercare di ingannare il suo popolo che ha tradito non si perita di insultare personalità politiche italiane, non si perita di insultare tutto il nostro popolo, di compromettere agli occhi del mondo come un popolo di ammiratori di Franco. Non consigliamo a certi giornali fascisti stranieri di sfidare *« l'indifferenza »* dei romani circa i crimini franchisti, le sue panzane farebbe meglio a datarle da un'altra città e non da Roma dove di giornalisti fascisti ne abbiamo già fin troppi di nostrani riverniciati senza aver bisogno delle spie di Franco.

Al popolo spagnolo giunga sempre più forte la viva voce della nostra solidarietà e della nostra amicizia piaccia o non piaccia agli amici del caudillo « por gracia de Dios ».

GIULIANO PAJETTA

La sottoscrizione indetta dal Fronte della Gioventù (Via Parco del Celio, 2 Roma) per aiutare la stampa clandestina spagnola ha già raccolto più di 700.000 lire di cui oltre mezzo milione è già stato versato ai Comitati clandestini di Spagna.

Da tutto il mondo

Il Comitato direttivo della C.R.I.

ROMA, 16. — Il Presidente del Consiglio ha ieri nominato il nuovo Comitato direttivo provvisorio della C.R.I. chiamando a presiederlo il prof. Zanotti Bianco. Nel darne l'annuncio la Presidenza del Consiglio ha anche reso noto il testo di due messaggi scambiati tra il Presidente Truman e l'on. De Gasperi in occasione del rientro in Italia del signor Taylor che curerà i rapporti tra il Governo americano e la C.R.I.

Libertà per l'India

BENARES, 16. — Pandit Nehru, Vicepresidente del Governo provvisorio indiano, ha ieri dichiarato che « la forma di costituzione che sarà decisa dall'Assemblea costituente diventerà, qualunque essa sia, la costituzione della libera India, a prescindere dall'accettazione da parte della Gran Bretagna »

Gli assegni familiari nell'artigianato

ROMA, 16. — La C.G.I.L. è intervenuta presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale onde ottenere per i lavoratori dell'artigianato, l'immediato adeguamento della misura degli assegni familiari a quella in vigore nei settori dell'industria e del commercio.

Colloqui commerciali anglo-italiani

LONDRA, 16. — Le delegazioni commerciali italiana e britannica hanno ripreso oggi i loro colloqui informativi, che sboccheranno probabilmente in un accordo commerciale.

Rottura di trattative per i metanieri

ROMA, 16. — Sono state interrotte ieri le trattative per l'estensione ai lavoratori delle aziende metaniere dell'accordo recentemente concluso per i petrolieri A seguito di tale rottura, che avrebbe comportato l'inizio di una agitazione a carattere nazionale della categoria, il Ministro del Lavoro ha convocato ieri sera le parti presso il suo Ministero, ma un accordo non è stato ancora concluso

La F. S. M. per l'ammissione dei Sindacati tedeschi

PARIGI, 16. — L'Esecutivo della Federazione sindacale mondiale, riunitosi ieri a Parigi, ha deciso di difendere al Consiglio generale della Federazione (convocato a Praga per luglio) la questione dell'ammissione dei Sindacati tedeschi.

CONTROPIEDE

MILIONI QUALUNQUE. — Gannini ha accennato nel suo *« grande discorso politico »* ai 50 milioni da lui sottoscritti al Prestito. « Certo è una bella cosa poter sottoscrivere 50 milioni al Prestito » ha detto il Fondatore. Ma perchè non dice dove li ha presi?

TUTTO FA BRODO. — Dal quotidiano qualunquista « Roncesvalles »: « ... noi ci siamo abbeverati a quella altissima fonte di fraternità sociale che è il messaggio di Cristo ». Parla stesso giornale: « ...ma a proposito di cambiare il cavalliano di rivoltella per le loro camicie e a matassa, alla lavanderia, per farvele tingere, chè sono sporche, e non di materia molto colorosa... ».

« ANCHE LUI. — « Francisco Franco caudillo per grazia di Dio » perteranno scritto le monete da cinque, dieci e venticinque pesetas a quanto informa « L'Osservatore Romano » in un lungo articolo dal titolo su due colonne.

Un altro « uomo della Provvidenza »?

PREVIDENZA E PROVVIDENZA. — « Quando dal Vaticano partivano i documenti « storici » decorrenti fino all'ultimo il conflitto mondiale. « L'Unità » non esisteva » scrive « L'Osservatore Romano ». Ancora una volta l'organo vaticano è male informato. « l'Unità » esisteva ed era diffusa clandestinamente. Solo non pubblicava certi « documenti storici » nel timore che scappasse loro, per distrazione del proto, qualche elogio « all'Uomo della Provvidenza ».

Cronaca di Roma

CON L'APPOGGIO DEL PREFETTO

Il sabotaggio dei panificatori ad ogni controllo della farina

Un articolo del comp. Fausto Marzi-Marchesi

La mia intervista all'« Unità » sull'aumento del prezzo del pane ha sollevato risentimenti e proteste: due articoli del « Buonsenso », due del « Risorgimento Liberale », uno dell'« Italia Nuova », una lettera del Presidente dei Panificatori ospitata dal « Giornale d'Italia »..

Cerchiamo di vedere obbiettivamente come stanno le cose.

All'ingresso degli Alleati a Roma le assegnazioni di generi razionati venivano fatte dall'Ufficio Razionamento del Comune agli esercenti romani in base alla quantità del bollini che gli esercenti stessi consegnavano all'Ufficio. Il sistema dava luogo a numerosi inconvenienti, non ultimo quello di un vero e proprio commercio di bollini i quali non erano contati dagli impiegati dell'Ufficio Razionamento in presenza degli esercenti

Controlli inefficaci

Oltre a ciò, con tale sistema, il controllo sui quantitativi di generi razionati era talmente inefficace che le quantità distribuite erano nettamente superiori ai quantitativi risultanti dalle carte annonarie in circolazione. Dopo la riorganizzazione dell'Ufficio Razionamento anzichè attraverso il cosidetto scarico dei bollini le assegnazioni di generi razionati furono fatte in base alle cedole di prenotazione numerate e rigorosamente controllate. Il sistema portò a dei risultati strabilianti: infatti ben ottomila quintali di farina mensili furono risparmiati e il risparmio per gli altri generi razionati fu in proporzione

Pertanto, dopo alcune riunioni con le categorie commerciali, con l'appoggio sopratutto della Sepral, fu possibile convincere gli esercenti romani a consegnare i bollini, della pasta, dello zucchero e dell'olio attraccati su fogli che ne contenevano 100 ciascuno in modo che il controllo potesse avvenire rapidamente e in presenza dell'esercente all'atto stesso della consegna.

Per i bollini del pane, in considerazione del loro numero (90 milioni mensili) non fu possibile arrivare a nessun accordo. I commercianti si rifiutarono decisamente di attaccarli insistendo sopratutto sul fatto che la nuova disciplina della cedola di prenotazione attuata dall'Ufficio era quanto di meglio potesse esser fatto e pertanto null'altro vi era da fare circa le assegnazioni di farina.

Metodi « inapplicabili »

Si cercò allora di applicare il sistema in uso a Milano dove i commercianti sono obbligati a consegnare i bollini in busta contenente mille pezzi ciascuna. Tutte le buste contenenti mille bollini sono racchiuse in un sacchetto bollato che viene consegnato mensilmente al controllo. Gli impiegati addetti iniziano il controllo in assenza degli esercenti; se alcune buste sono irregolari tutta la parte residua viene considerata esatta, mentre se alcune buste sono irregolari il controllo viene sospeso e, invitato l'esercente, viene ultimato in sua presenza... I risultati del controllo stesso vengono imputati nell'assegnazione di farina per il mese successivo.

Di questo sistema ne fu parlato anche in presenza del Prefetto ma i commercianti non vollero applicarlo.

Allora d'accordo con il Commissario regionale dell'alimentazione, dr. Petrella, del cui valido aiuto numerose volte si è valso il Comune, fu studiato il sistema di controllare sul posto i forni e le rivendite di pane mediante il ritiro dei bollini da parte di funzionari scelti e fidati. In altre parole furono distaccati alcune diecine di impiegati in numerosi esercizi del centro e della periferia con l'incarico di ritirare essi stessi i bollini dai consumatori che acquistano il pane. Il lavoro fu iniziato nel mese di settembre proseguito nei mesi di ottobre e novembre, sarà continuato anche nel mese di dicembre. Alcuni esercizi, nello scorso mese di novembre, ebbero dei funzionari ogni giorno dall'alba al tramonto.

I risultati sono quelli già da me precedentemente esposti nell'intervista e cioè che circa il 10 % della farina che viene prenotata e quindi consegnata ai panificatori in realtà non viene effettivamente ritirata sotto forma di pane dai consumatori.

Ora, il consumo mensile di farina risultante dalle cedole di prenotazione si aggira sugli ottantacinquemila quintali mensili quindi sono 8500 i quintali di farina che restano a disposizione dei panificatori al prezzo politico fissato dallo Stato.

In occasione dell'ultimo aumento del prezzo del pane, in presenza del Direttore della Sepral che confermò i miei dati, informai di tutto questo il Prefetto non potendo essere presente alla riunione del Comitato provinciale dei Prezzi perchè impegnato in una riunione del mio Partito. E lo pregai di tener conto di tale stato di cose perchè se è vero, come è vero, che il dato di panificazione era aumentato per effetto degli aumenti delle paghe era pur vero che i panificatori si avvalevano e si avvalgono di questa non indifferente scorta di farina consegnata loro a prezzo politico.

Giustificazioni che non giustificano

Per ultimo devo far notare che nella sua lettera il Presidente dei Panificatori, a parziale giustificazione di quanto da me esposto risponde che la resa della farina non è di 118, cioè che da un quintale di farina non si possono avere 118 kg. di pane ma è facile controbattere che l'attuale dato di panificazione fu fissato per decreto prefettizio circa un anno fa, e che già precedentemente era applicato e che tutti i tecnici hanno sempre riconosciuto che la resa commerciale del 118 era quanto di più conveniente vi fosse per i panificatori.

Quindi, allo stato delle cose, o il Prefetto obbliga gli esercenti alla consegna dei bollini in una delle forme indicate, permettendo in tal modo all'Ufficio Razionamento di ridurre le consegne di farina ai panificatori, o riduce il prezzo del pane, o permette ai fornai (pur essendone perfettamente a conoscenza un illecito arricchimento.

Ai lavoratori romani il giudizio definitivo sulla questione.

FAUSTO MARZI-MARCHESI

Chiediamo una tregua negli aumenti dei prezzi

Si riunisce stamane alle ore 10, presso la Camera del Commercio, la Commissione Provinciale dei prezzi.

La decisione è stata in massima parte determinata dal crescente fermento popolare contro il pauroso aumento del costo della vita, che minaccia di annullare completamente i vantaggi conseguiti coi recenti adeguamenti salariali.

Anche durante la giornata di ieri delegazioni di donne, cittadini e lavoratori si sono recate ad esprimere la loro protesta in Prefettura e da più parti sono pervenute alla Camera del Lavoro richiesta per una sollecita convocazione del Consiglio Generale delle Leghe.

Noi speriamo che vengano adottati anche a Roma provvedimenti analoghi a quelli presi a Genova: che si giunga cioè ad un accordo generale per una tregua dei prezzi per un periodo di tempo determinato.

A questo proposito è bene tuttavia mettere in chiaro che le organizzazioni dei lavoratori non potranno aderire alla tregua dei prezzi senza ottenere garanzie di effettiva applicazione.

Motivo di particolare preoccupazione e malcontento per la popolazione è il progettato aumento dei prezzi dei trasporti cittadini.

La situazione di Roma è anche aggravata dal fatto che le due aziende interessate, l'ATAC e la STEFER, sono aziende municipalizzate e quindi, per una recente disposizione del comitato interministeriale dei prezzi, sono state poste in gravi difficoltà nei confronti delle imprese di trasporto gestite da privati, alle quali è stata data autorizzazione di aumentare le tariffe fino al 30%. Questa decisione governativa è perlomeno illogica, in quanto interviene, a spese dei lavoratori, in favore dei privati concessionari i quali hanno avuto larghe possibilità di speculare sul servizio pubblico.

Il problema che deve quindi porsi all'attenzione generale non è tanto quello di aumentare le tariffe, quanto quello di modificare, in favore delle aziende municipalizzate, l'azione del governo e degli enti pubblici interessati, in modo che queste aziende possano far fronte ai bisogni della cittadinanza senza essere continuamente schiacciate dai privilegi delle imprese private, per le quali lo Stato provvede alla integrazione dei bilanci quando sono in passivo, ma lascia che si dividano gli utili in caso di profitto.

La popolazione di Roma attende con legittima impazienza la soluzione della grave crisi di questi giorni. Le masse popolari, guidate dalle organizzazioni sindacali e dalla Camera del Lavoro, interverranno, se sarà necessario, in maniera attiva per ottenere questa soluzione.

La situazione Capitolina

Convocati dal compagno D'Onofrio i rappresentanti dei gruppi consigliari, si riuniranno nuovamente stamane alle 10 in Campidoglio.

Sono proseguiti per tutta la giornata di ieri i contatti e le trattative. Rappresentanti del Blocco del Popolo e della Democrazia Cristiana si sono incontrati nuovamente ieri sera nella sede della Federazione Socialista.

La cittadinanza si aspetta che dalla riunione di oggi esca un accordo capace di dare a Roma una amministrazione democratica. In questo grave momento gli interessi particolari devono essere subordinati allo sforzo di evitare ad ogni costo la soluzione commissariale che renderebbe vane le speranze del popolo che soffre e che aspira ad un profondo rinnovamento delle istituzioni comunali.

Convocazioni di partito

MARTEDI' 17

Insegnanti elementari: Tutti i maestri socialisti, comunisti e simpatizzanti alle ore 17 in via Bacco di S. Spirito, 12.

Postelegrafonici: L'intero Ufficio, al completo, alle ore 19 alla Sezione Celio (via Capo d'Africa).

Avvocati e procuratori: il gruppo, al completo, alle ore 19 in via Orsini 27 (piazza della Libertà).

MERCOLEDI' 18

Sez. Macao: Alle 18 riunione straordinaria dei Segretari, degli agit-prop e di tutti gli organizzatori di cellule. Interverrà un compagno della Federazione.

Tutti gli incaricati giovanili di massa e di Partito sono convocati in Federazione alle ore 17 precise.

I seguenti compagni: Campoli, Cortina, Balsimelli, Marini, Leoni, Cappa, De Rossi, Nullan alle 18 in Federazione.

Sez. Appio: Nella settimana corrente tutte le cellule dovranno tenere le assemblee precongressuali di cellula.

L. 4500 ELEGANTE PALTÒ PER UOMO — L. 3000 PANTALONE DI LANA GRIGIO
L. 5000 VESTITO UOMO A SCELTA — L. 6500 IMPERMEABILE GABARDIN DOPPIO UOMO e DONNA
SOLAMENTE PER POCHI GIORNI da
IL SARTO DI MODA — VIA NOMENTANA, 31-33 (Vicino Porta Pia) di fronte al Ministero

PICCOLA PUBBLICITA

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-172 e 64-864 ore 8.30-18; Via del Tritone n. 25, 26, 28; tel 61-554 (ang. via F. Crispi), ore 8.30-18. S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n 25 tel. 683-503 (Largo Chigi) - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147, tel 4-157 e 64-869 ore 8.30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15.30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel 67-174.

1 Commerciali L. 12

COLORI, ferramenta, casalinghi, lamiere ondulate, tubi, reti letto. Prezzi imbattibili. Casilina 75.

7 Occasioni L. 12

OROLOGI!!! Orologi!!! Orologi svizzeri vendiamo con concesso mensili. Facciamo cambi (864972).

PELLICCE: Agnelli, Capretto da 7500 oltre. Via dei Mille 41-A.

10 Smarrimenti L. 12

MANCIA riportando Setter irlandese fulvo smarrito 15 corrente telefonare 62758.

MANCIA L. 10.000 restituendo borsa cuoio marrone smarrita tratto Nomentana, XX Settembre, Magnanapoli, Corso V. E., Piazza Farnese contenente carte amministrative di nessun valore per gli estranei. Telefonare 552 033 oppure 53 456.

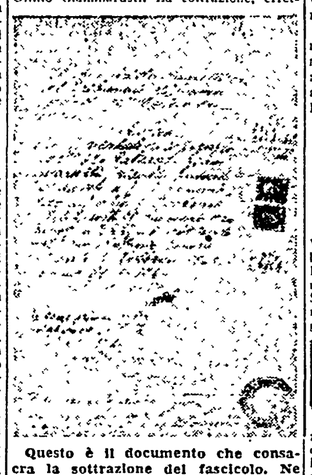
INGEGNERE smarrita taxi tratto Solferino Gramsci 14 borsa cuoio nero contenente documenti tecnici accessori toletta. Lauta mancia ricompensa anche solo documenti. Telefonare 877.384.

DOMANI in Ante-Prima in edizione italiana al
RIVOLI e QUIRINETTA
IMMINENTE all'
ADRIANO - GALLERIA e SALONE MARGHERITA

L'ENNESIMO SCANDALO A PALAZZACCIO

Un fascicolo giudiziario sottratto da un disonesto avvocato avversario

A Palazzaccio è scoppiato l'ennesimo scandalo. Questa volta si tratta della sottrazione dall'Uff. Cronologico del nostro Tribunale di un fascicolo giudiziario riguardante la causa di separazione legale della signora Emma Pateras dal marito Olinto Giammarusti. La sottrazione, effettuata dall'avvocato di quest'ultimo, Antonio Conte, ha reso nullo il ricorso della signora, provocando l'iscrizione a ruolo della causa solo in base al ricorso del marito.



Questo è il documento che consacra la sottrazione del fascicolo. Ne vedremo delle belle...

Lo scandalo, i cui retroscena sono vieppiù scandalosi per le complicità che potranno emergere, è stato denunziato al Commissariato Porta Pia e all'Ordine degli Avvocati. Per assoluta mancanza di spazio speriamo di poter dare domani più ampi particolari.

SE SON ROSE...

Nuovi tipi di scuole occuperanno 1000 maestri

Ecco una buona notizia per gli insegnanti primari e per le mamme romane. Entro il 31 corrente saranno istituiti nuovi tipi di scuole elementari nelle quali troveranno impiego circa mille maestri e maestre fuori ruolo.

Questo ha promesso il Ministro della Pubblica Istruzione ad una commissione di insegnanti accompagnata dalle on.li Spano, Merlin, dalla sig.ra Iotti e da una rappresentanza dell'U.D.I. La Commissione, che si è recata dal Ministro per sollecitare lo accoglimento delle richieste già da tempo avanzate dagli insegnanti primari, ha anche fatto presente all'onorevole Gonella la grave situazione dei maestri diurnisti i quali, in base ad un provvedimento del Provveditorato dovrebbero essere licenziati con il 31 del corrente mese. Il Ministro ha preso in considerazione anche tale richiesta, promettendo la revoca del provvedimento. Se son rose...

Intanto gli insegnanti primari fuori ruolo si riuniranno in assemblea mercoledì p. v. alle ore 17 alla Camera del Lavoro per prendere cognizione dal Comitato sindacale dell'esito delle trattative

NUOVE SMENTITE DELLA MOBILE

Il ferito non era principe e l'assassino non è Holub

Le indagini in merito ai delitti di Villa Borghese e di via Cavour hanno subito ieri una nuova battuta d'arresto. Il dott. Marrocco si è limitato a smentire che l'assassino sia proprio quel Holub Sobnia, ricercato a Milano, e che il ferito prof. Diosnnidse sia un principe o generale zarista.

PICCOLA CRONACA

Gli impiegati per il Prestito della Ricostruzione: Sottoscrizioni: Il personale della Corte dei Conti L. 2 000.000; il personale dell'Uff. Postale Arrivi e distribuzione e dell'Uff. Pacchi Ferrovia circa L. 2 000 000; l'amministrazione e i dipendenti dell'Istituto Sperimentale Zootecnico L. 1.610 000.

Si ricerca Grordana Kovacevic, nata a Susak nel 1923 già domiciliata a Belgrado. Secondo le ultime notizie avrebbe fatto la sarta a Cinecittà e avrebbe lavorato in una mensa sempre a Roma. Chi potrebbe calmare l'ansia della madre sig.ra Teresa Sarajevschaia, fornendo sue notizie, passi a « l'Unità ».

La settimana della solidarietà Universitaria, dal 20 al 27 c. m. si svolgerà a Roma, indetta dal C.A.U. la settimana della solidarietà universitaria.

Solidarietà Popolare: La compagna Marocci Angela, vedova, con 9 figli a carico, di cui 7 minori di 12 anni, ha urgente bisogno di una vestiera e costa L. 7 000. Il compagno Vincenzo Garbelli, sez. Trionfale, è privo di denti e desidera essere aiutato per farsi una dentiera a lui necessaria per la masticazione.

« La Margherita » è stata inaugurata ieri la mostra personale del pittore Francesco Monaco.

« Il ruolo della Gioventù Sovietica nella vita politica ed economica del Paese » sarà il tema del secondo dibattito studentesco che avrà luogo nella sede dell'Assoc. Ital. per i rapporti culturali con l'U.R.S.S.

L'U.D.I. fa voti perchè nella prossima riunione del Consiglio Comunale si giunga ad una soluzione tale che garantisca al popolo romano una solida amministrazione democratica.

Il processo a carico di Vittorio Garibaldi imputato di un ingente furto ai danni del Card. Seletti è stato rinviato a nuovo ruolo.

La Sepral comunica: Con inizio dal giorno 16 e termine il 28 corr. gli annullati a domicilio in possesso delle tessere per supplementi di pasta e zucchero potranno prelevare, contro versamento dei tagliandini, le relative razioni di diritto. Prezzi: pasta L. 72 al kg., zucchero L. 160 al kg. I supplementi mal tolti saranno distribuiti con ulteriore comunicato.

BASTA COI FASCISTI IN TRIBUNALE!

Il difensore di un criminale insulta la memoria di due partigiani fucilati

Ieri al processo contro Adolfo Corazza, spia dei compagni Carlo Lucchetti e Ulderico Pellicciia, massacrati alle Fosse Ardeatine, l'avvocato Carnovali ha insultato la memoria dei due eroici partigiani, la vedova del Lucchetti e la P. C. avv. Alberto Guidi. Solo l'energico intervento del Presidente e del P. M. Biscotti riuscivano a far tacere l'ignobile avvocato, indegno di svolgere la sua attività dinanzi ad un tribunale democratico.

D'altra parte dobbiamo notare l'usuale indulgenza di cui è stato animato il capo dell'Uff. P. M. Spagnuolo, concedendo la libertà provvisoria ad una spia della specie del Corazza il quale fu definito nella sentenza istruttoria « traditore della Patria ».

Si prevede intanto un'ennesima applicazione dell'amnistia, qualora non venga proratto il movente del « lucro ». Ricordiamo perciò la venalità del delinquente. Ricordiamo, sopratutto, le due vittime massacrate per colpa sua!

I comitati direttivi di cellula e i compagni membri delle commissioni interne della TE.TI, della Società Romana del Gas, della S.R.E., dell'A.C.E.A. e dell'Acqua Marcia sono convocati d'urgenza oggi alle 17,30 presso la Federazione.

... Nessun « cliché » rubato al Poligrafico

Secondo quanto risulta all'ANSA, la notizia diffusa dall'ORBIS e raccolta da un solo giornale, circa la sottrazione dal Poligrafico dello Stato dei clichè per la fabbricazione delle cartevalori nuove, è assolutamente destituita di fondamento.

Nozze d'Oro

Anna Maria Ponzi e Angelo Vittozzi celebrano oggi le loro nozze d'oro. Ai due felici compagni i nostri auguri.

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto 119 Telefono 64-110

PELLICCE
PAGAMENTO 12 MESI
5.000 - 7.500 - 10.000
12.000 - 15.000 oltre
CATANI - Via Nizza 67 - Roma

CIVIS
VIA UFFICI DEL VICARIO, 19

Regala
Un Buono del Prestito
da L. 1.000
a tutti gli acquirenti
di un impermeabile
di puro cotone doppio tessuto da L. 9.500
in poi
GRANDIOSO ASSORTIMENTO

AL
RIVOLI - ADRIANO - GALLERIA
TRIONFA
L'Uomo del Sud
Il film record della stagione
50.000 spettatori nei primi 5 giorni
Un successo senza precedenti

OGGI « PRIMA » AI CINEMA
CAPRANICA e IMPERIALE

Si consiglia vedere il film fin dal principio

COMUNICATO
per Calzolai, Pellettai e Sellai
La ditta P. NAPOLETANO, Via Nizza 42 - Tel. 841.247 al fine di agevolare la numerosa clientela di artigiani calzolai, ha ingaggiato un provetto Tagliatore Modellista per la confezione su ordinazione e su forma, di qualsiasi tipo di tomaia sia da uomo che da donna.
L'iniziativa sarà apprezzata da tanti artigiani-calzolai i quali sono garantiti di trovare in Via Nizza 42, una ricca scelta di pellami Esteri e Nazionali per calzature e pelletteria, corame nero per sellai insieme ad un vasto assortimento di Tomaie già confezionate. Di accessori per calzature e di Cuoio delle migliori concerie di Genova.
I prezzi come sempre, sono veramente eccezionali.
DITTA P. NAPOLITANO - Via Nizza, 42 - Tel. 841.247 (Piazza Fiume)
ROMA

Teatri - Cinema - Radio

L'Inno della Repubblica Italiana

Ieri mattina nella Sala provvisoria della Fanda dei Trasvteri abbiamo assistito all'audizione del primo Inno alla Repubblica Italiana « Libertà ». Versi e musica del m. Giuseppe Capitelli. Hanno eseguito l'Inno, presto-diretti gratuitamente, il complesso della Banda dei Trasvieri e un buon numero del Coro dell'Opera diretto dall'autore. La composizione ci è apparsa molto buona: specialmente la linea melodica molto informata e di facile popolarità. Il pubblico ha applaudito calorosamente, e molti complimenti personali sono stati fatti all'autore.

A quando il concorso per quest'Inno Nazionale?

Vice

Musica Sovietica all'Eliseo

Sotto gli auspici dell'Associazione per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica il Quartetto « Ars Nova » di Varsavia eseguirà musiche di Szostakowic, Miaskovski, Procofieff, all'Eliseo mercoledì 18 dicembre alle ore 17.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11.50: Ritmi, canzoni e melodie — 13.15: Orch. Kriale — 14.19: Finestra sul mondo — 14.35: Ferrari e la sua orch. — 17: Piano, musica... — 18: Compl. di strumenti a fiato — 18.30: « Radiovalzer » — 19: Complesso Wolmer Beltrami — 19.30: Concerto della pianista De Cosellis — 20.35: Melodie del Golfo — 21: Botta e risposta — 21.40: Spunti romani — 21.50: « Il fauco eterno » (La vita di Wagner). 2. tempo — 23: Oggi a Montecitorio — 23.20: Club notturno.

RETE AZZURRA — Ore 13.15: Radiocronaca Gallico — 13.50: La vetrina del lirico — 18.30: Orch. Felsinea — 19.20 Orch Mojetta — 20.40: « Figurine che passano » — 21.05: Concerto sinfonico diretto da Arturo Paulo — 22.15: Assoli di chitarra — 22.30: « L'ombrellino verde », atto di Brunelli — 23.20: Club notturno

TEATRI

ARGENTINA: ore 17, concerto Vitto — ELISEO: ore 17: « Zio di vetro » — QUIRINO: ore 21: « Il matrimonio dei ciliegi » — VALLE: ore 21: « Cavalier » con Calò e Abele. Entra... » di M. Galdieri. Telefono 652251.

VARIETA'

ALHAMBRA: varietà e film: Il bandito — CIRCO TOGNI: ore 15.30, 17.30, 20.30 con nuovi programmi — JOVINELLI: varietà e film: Tarzan l'intrepido — MANZONI: comp. Magnolo e film: All'est di Giava — PRINCIPE: comp. Scotti e film: I pionieri della Costa d'Oro — ROSA: comp. Carilli e film: Tarzan e le amazzoni.

CINEMA

Adriano: L'uomo del Sud — Acquario: La signora Miniver — Alba: Addio mia bella Napoli — Altieri: Il « cuore resta a prano — Ambasciatori: Adultera — Appio: Balalaika — Ausonia: Valia — Arenula: L'angelo della notte — Attualità: Bernadette — Astra: L'alfabeto dell'amore — Augustus: Tutto esaurito — Ausonia: Appassionatamente — Barberini: Vele bianche — Brancaccio: Avanti a lu tremava tutta Roma — Centrale: Bernadette — Capranichetta: Bernadette — Centrale: Teheran — iCastar: Balalaika — Clodio: Ali che non tornano — Cola di Rienzo: La grande pioggia — Colonna: Il romanzo di una vita — Colosseo: La grande Caterina — Corso Cinema: L'ammaliatrice (ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 22.10) — Cristallo: Delitto senza castigo — Delle Fellis: Gente allegra — Delle Terrazze: Bohème — Delle Vittorie: Balalaika — Doria: O sole mio — Eden: Nuvole in paradiso — Excelsior: Adultera — Farnese: Robin Hood della California e Legione straniera — Fiamma: Il diavolo si converte — Fellini: Notte di avventura — Galleria: L'uomo del Sud — Giulio Cesare: Nella camera di Mabel — Imperiale: Bernadette — Iadone: Senza famiglia — Iris: V, non ammazzare — Italia: Non tradirmi con me — La Fenice: Le vie del peccato — Kursino: Teheran — Manzoni: Avvenne domani — Moderniss.ma: sala A: Il dottor Jeckll; sala B: Fiori da quelle grondaie — Moderno: La strada scarlatta — Nementano: Come Roberson Crusoe — Novocine: Il grande interrotto — Nuovo: Per chi... Odeon: Delitto senza castigo — Odescalchi: Vivere o vivere — Olimpia: Vogliamo vivere — Orfeo: L'orgoglio degli Amberson — Ottaviano: Sempre nel mio cuore — Palazzo: Desiderio — Palestrina: Balalaika — Parioli: La signora Miniver — Planetario: La croce del Sud — Pol. Margherita: Fior di rose — Quirinetta: Saratoga — Quirinale: Le chiavi del paradiso — Reale: Dott. Jekjll e Mister Hyde — Regina: Una donna scomparsa — Rex: Angoscia — Rialto: Tutto esaurito — Rivoli: L'uomo del sud (ore 15.45, 17.50, 19.50, 21.45). Telefono 40892 — Roma: L'ultima speranza — Rosa: Il sesto senso — Sala Pio XI: Viaggio di nozze e Il vagabondo — Salario: Vertigine — Sala Umberto: L'esploratore scomparso — Salone Margherita: La strada scarlatta — Salone: Pericolo all'ovest — Savoia: Davanti a lui tremava tutta Roma — S. Ippolito: Il cavaliere misterioso — Smeraldo: Il bacio di Venezia — Splendore: ore 10 in anteprima: Saratoga — Supercinema: Vogliamo vivere — Trianon: Il forzato di Rochefort — Tirreno: Noi cacciatori della Cassak — Tuscolo: Teheran — Volturno: Le vie del peccato — XXI Aprile: Non tradirmi con me.

ANNUNZI SANITARI

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 15-19; fest. 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione

Dr. Della Seta N. 28 Via Arenula (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE
A. P. 12-11-1945 - n. 52 775

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salario 72 (Piazza Fiume) int. 6 -
Telef 862-960 - Ore 8-21 fest. 9-13
A P 11039 del 15-3-46 - Roma

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n. 152
Telef 34 161 - Ore 8-20 - festivo 8-12
A P 8-12-1945 n. 53 191

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 504
Telef 61-929 - Ore 8-20 - festivi 8-12
A P 12-12-1945 - n 53 515

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p p int. 3 ore 8-11; 14-18
A P. 20-11-1945 - n 52 920

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20 - Telefono 351.046
A. P. 20-11-1945 n. 52.923

CASA DI CURA
« IMMACOLATA CONCEZIONE »
Comm. MARIO SARTORI
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - DIABETE
Gabinetti: Radiologico - Dentistico
Analisi cliniche - Ortopedia
Aperta tutto l'anno, a richiesta opuscolo gratis. Roma, Via Pompeo Magno, 14 - Tel. 35.823

Italiani
Sottoscrivete al
PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE
REDIMIBILE 3,50%
Titoli e interessi SONO ESENTI
da ogni imposta reale presente e futura
dalla imposta di successione
dalla imposta di registro
sui trasferimenti a titolo gratuito
e dalla istituenda imposta straordinaria sul patrimonio
IN CINQUE ANNI
50 premi da 10 milioni ciascuno
100 premi da 5 milioni ciascuno
2000 premi da 1 milione ciascuno
SOTTOSCRIVETE
in contanti o Buoni del Tesoro
presso: le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione - le casse di risparmio gli uffici postali - gli agenti di cambio
fino al 4 GENNAIO 1947